

RICINO



LE CARATTERISTICHE

RICINO

Ricinus communis L., fam Euforbiacea

PIANTA da olio di origine tropicale con tendenza a ramificare. Gli ibridi meccanizzabili presentano un portamento più compatto, altezza di 120 - 180 cm e poche ramificazioni laterali. Le varietà che hanno uno sviluppo maggiore sono più difficilmente meccanizzabili per la scalarità di maturazione.

Il ricino è una specie dalla grande plasticità agronomica: adatto ad ambienti marginali con limitata disponibilità idrica e di nutrienti e tollerante la salinità, risponde in maniera lineare all'aumento degli inputs (acqua e fertilizzanti) con produzioni che possono raggiungere le 7 ton/ha.



I SEMI delle dimensioni di un fagiolo, sono contenuti in capsule spinose, hanno un contenuto in olio di 45-50% e sono molto tossici. Per la germinazione hanno bisogno di una T° del terreno di almeno 15° C.

IL CICLO colturale va dai 130 ai 170 giorni a seconda della varietà/ ibrido, dell'ambiente, e della modalità di raccolta (manuale scalare, o meccanica non scalare).

CONTENUTO IN OLIO

L'olio di ricino è composto per circa il 90% dall'acido ricinoleico in forma esterificata.

La viscosità e le proprietà lubrificanti dell'olio di ricino lo rendono uno dei prodotti preferiti per la produzione di biocarburanti.

Lubrificanti e grassi ad alte prestazioni. In applicazioni aeronautiche, automobilistiche e altre impieghi gravosi, l'olio di ricino garantisce il funzionamento regolare dei macchinari in condizioni estreme. Trova anche applicazioni nell'industria farmaceutica, in quella della plastica e dell'abbigliamento (impermeabilizzazione dei tessuti).



RICINO



PILLOLE DI TECNICA COLTURALE

CONSIGLI DI SEMINA:

Densità di semina (p/ha):

32.000-36.000 (12-15 kg/ha)

Interfila:

75-90 cm

Epoca di semina:

Aprile (T° del terreno superiori a 15°)

Pianta di origine tropicale adattata ai climi temperati, necessita di almeno 15° di temperatura nel terreno. L'interfila ampio è motivato dal portamento espanso della coltura per la presenza di racemi sulle ramificazioni laterali. La larghezza dell'interfila deve coincidere con la spaziatura degli elementi della testata di raccolta. Il seme piuttosto grande (pms circa 300 g) richiede una profondità di semina di 4-6 cm.

FERTILIZZAZIONE:

Una concimazione orientativa in unità fertilizzanti per una produzione stimata di 2 tons/ha

N: 120 kg/ha;
P₂O₅: 70 kg/ha;
K₂O: 90 kg/ha

Coltura abbastanza rustica e capace di produrre in condizioni semi aride. Presenta comunque una risposta lineare agli inputs, in particolar modo alla fertilizzazione azotata e alla disponibilità idrica.

IRRIGAZIONE:

Le radici fittonanti e l'apparato radicale espanso e approfondito consentono alla pianta di assorbire acqua dagli strati profondi del suolo e permettono di ottenere rese accettabili anche con limitato apporto irriguo: con 250 mm di acqua disponibile nelle fasi iniziali di sviluppo fino all'allegagione si riescono ad ottenere delle discrete produzioni. Ovviamente, le rese maggiori si ottengono quando vengono soddisfatte le esigenze idriche con una risposta quasi lineare all'irrigazione: in condizioni ottimali si possono raggiungere e superare le 4 ton/ha.

RACCOLTA:

Con le varietà convenzionali, che presentano notevole scalarità di maturazione, la raccolta delle capsule mature viene effettuata in 3-4 passaggi successivi a distanza di 10-15 giorni. Con l'introduzione degli ibridi, piante normalmente di taglia più contenuta con minori ramificazioni e ridotta scalarità, è possibile effettuare la raccolta meccanizzata con mietitrebbie con la testata opportunamente adattata alla coltura.

Dove consentito, per uniformare il livello di maturazione, si fa ricorso a prodotti dissecanti.

N.B. è considerata una miglioratrice grazie alla radice approfondita e per le sue proprietà nematostatiche.